

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025 (PTOF)

Il PTOF, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle scuole dell'infanzia del Comune di Brescia, esplicita in maniera esaustiva e coerente la progettazione pedagogico-didattica, gli aspetti organizzativo-amministrativi, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane. Mediante tale programmazione le scuole dell'infanzia del Comune di Brescia intendono perseguire in modo consapevole, sistemico e condiviso, la finalità di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

Le scuole dell'infanzia comunali si muovono sulla base di radici culturali e progetti educativi comuni, ispirati dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012 e *Nuovi scenari* del 2018, dalle *Linee pedagogiche del sistema integrato zero sei anni* e dal "*Quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura*", elaborato dal Gruppo di Lavoro Tematico sull'educazione e cura dell'infanzia, sotto l'egida della Commissione Europea, in cui è declinata una proposta, condivisa, di principi chiave su cui si fonda la qualità dei servizi.

LE SCUOLE E IL CONTESTO

Contesto in cui operano le scuole dell'infanzia comunali e loro principali caratteristiche

Le 19 scuole dell'infanzia del Comune di Brescia si collocano all'interno del più ampio sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni della città, che conta altre 25 scuole dell'infanzia paritarie private, di cui 20 convenzionate con il Comune, 15 scuole dell'infanzia statali, afferenti a 10 Istituti Comprensivi e, per la fascia 0-3 anni, 11 nidi comunali e 25 nidi privati di cui 13 convenzionati con il Comune.

Il contesto in cui operano le scuole dell'infanzia comunali, distribuite in tutti i quartieri della città, è molto eterogeneo, sia per quanto riguarda la percentuale di famiglie non autoctone (a Brescia, su 100 bambini e bambine nati ogni anno, circa 35 sono di origine straniera), sia per quanto riguarda il livello culturale e la condizione socio-economica. Tale caratteristica, propria dell'intero sistema integrato cittadino, in alcuni casi presenta tratti di variabilità molto significativi anche tra una sede e l'altra, ma costituisce un importante stimolo nell'orientare le scelte pedagogiche e le proposte progettuali delle scuole, che hanno come finalità prioritaria quella di includere e valorizzare il potenziale di tutti i bambini e le bambine. Ciascuna istituzione scolastica si fa interprete dei bisogni formativi delle famiglie e del contesto in cui è inserita, trasformando in progetto educativo le specificità territoriali, in un rapporto dialettico con la città (esterno/interno/esterno). Molte famiglie affiancano i figli durante il loro percorso di crescita, partecipando in modo attivo alla vita della scuola, sia attraverso i rappresentanti dei genitori, sia mettendosi in gioco direttamente, accogliendo le diverse proposte provenienti dai servizi. Altre famiglie, per vari motivi, faticano a costruire un'alleanza positiva con la scuola; la vivono come un luogo a valenza più che altro "ricreativa" e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o, al contrario, la vorrebbero incentrata sugli aspetti "pre-scolari" (luogo in cui si impara a leggere e scrivere per prepararsi ai gradi superiori di istruzione), che non appartengono all'identità della scuola dell'infanzia italiana.

Compito delle scuole dell'infanzia del Comune, in coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012 e *Nuovi scenari* del 2018 e con le *Linee pedagogiche del sistema integrato zero sei anni* (documenti che costituiscono il riferimento per tutte le scuole dell'infanzia statali e paritarie), è invece quello di promuovere e valorizzare la specificità di un contesto educativo che, insieme ai servizi per la prima infanzia, contribuisce in modo determinante ad un corretto ed equilibrato sviluppo dei futuri cittadini. La ricerca scientifica sottolinea infatti ormai da tempo l'importanza dei primi mille giorni di vita del bambino, periodo in cui l'ambiente esterno gioca un ruolo fondamentale nel costruire le condizioni per una crescita ed uno sviluppo sano. Le scuole dell'infanzia comunali dialogano con le altre agenzie educative (anzitutto con i servizi 0-3 del sistema integrato e con le scuole primarie, per la costruzione di una coerenza educativa e di percorsi di continuità che facilitino il passaggio dei bambini tra ordini di scuola diversi), e integrano la loro proposta educativa aprendosi al territorio e valorizzandone le risorse (ambiente naturale, biblioteche, musei...).

Tabella 1: caratteristiche del contesto territoriale in cui operano le scuole dell'infanzia

Zona Nord

<i>Scuole</i>	Agazzi, Ingranata, Trento, Battisti (circolo Nord 1) e Tadini (circolo Nord 2)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Agazzi, Ingranata, Trento, Battisti e Tadini: 7.30-8.00 Orario prolungato: Agazzi, Trento, Battisti: 16.00-18.00
<i>Recettività</i>	Ricettività: 400 posti complessivi Rapporto domanda/offerta nell'anno scolastico in corso: 165/142 (con 29 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Nessuna lista d'attesa nell'anno scolastico in corso
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: famiglie numerose 11 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 21,40%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 41 %
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Nidi comunali: Girasole, Abbraccio Nidi privati convenzionati: Battibaleno, Cortechiara Nidi privati: Albero Verde, Augusta Uberti Audiofonetica Tempi per le famiglie: comunale Maggiolino; accreditati Centro zero tre (Associazione Bimbo chiama Bimbo Onlus), Battibaleno Sezioni primavera: comunale Tadini; statali Piaget, Berther Istituti comprensivi: Istituto Comprensivo Nord 1 (Infanzia: Jean Piaget; Primarie: 28 maggio, Battisti, Casazza, Corridoni e Melzi; Secondaria di Primo Grado: Lana Fermi); Istituto Comprensivo Nord 2 (Infanzia: N. Berther e W. Disney; Primarie: N. Sauro, Arici, Quasimodo; Secondaria di Primo Grado: Virgilio-Pirandello)
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Biblioteche: Casazza e Prealpino Musei: Scienze Naturali con Biblioteca, Pasquali Agazzi (MUPA) con Centro Studi Pedagogici Istituto Pasquali Agazzi Parchi: Castelli, parco urbano di Casazza Servizio Sociale Territoriale Zona Nord Associazione di volontariato Alberi di Vita onlus Consiglio di Quartiere Casazza e San Bartolomeo Oratori: Casazza (Maria madre della Chiesa con Gruppo Sportivo, scuola di musica, gruppo teatrale e Caritas), San Bartolomeo Comunità sociosanitaria di accoglienza per persone disabili Hebron Centro di formazione professionale OK School Academy

Zona ovest

<i>Scuole</i>	Abba (circolo Ovest)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Abba 7.30-8.00 Orario prolungato: Abba 16.00-17.30
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 100 Rapporto domanda/offerta nell'anno scolastico in corso: 49/36 (con 4 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Nessuna lista d'attesa nel corrente anno scolastico
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: famiglie numerose 5 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 49,00%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 16 %
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Nidi comunali: Giostra, Mondo del Colore Nidi privati convenzionati: S. Antonio "Piccolo principe" Nidi privati: Little England

	Tempo per le famiglie comunale: Coccinella Istituti comprensivi: Ovest 1 (Infanzia: Fiumicello, Passo Gavia; Primarie: Torricella-Volta-Divisione Aquì; Secondaria di primo grado: Romanino), Ovest 2 (Infanzia: Pendolina; Primarie: Mameli-Tiboni-Don Vender; Secondaria di Primo Grado: Divisione Tridentina), Ovest 3 (Infanzia: Mandolossa, S. Giacomo; Primarie: Montale-Rodari-don Milani; Secondaria di Primo Grado: Kennedy)
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Biblioteca comunale “Vladimiro Ghetti” Servizio Sociale Territoriale Ovest Parchi: Delle colline, Bosco S. Anna, Cesare Frugoni, Torricella di Sotto, Muro di Berlino, Delle stagioni

Zona Centro

<i>Scuole</i>	Carboni (circolo Centro 2), Rebuffone, Zammarchi (circolo Centro-Est), Pasquali, Tonini (circolo Centro 1)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Tonini, Carboni, Rebuffone, Zammarchi, Pasquali: 7.30-8.00 Orario prolungato: Tonini, Zammarchi, Pasquali: 16.00-17.30; Carboni: 16.00-18.00
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 400 Rapporto domanda/offerta nel corrente anno scolastico: 144/143 (con 36 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni). Nessuna lista d’attesa nel corrente anno scolastico
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: 20 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 51,47 %
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 29 %
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Nidi comunali: Girotondo, Pollicino, Abbraccio, Sole Nidi privati convenzionati: Albero dei sogni, Abracadabra Nidi privati: Artinido Tempo per le famiglie comunale: Libellula Verdeblu Tempo per le famiglie: Piccoli passi (Associazione piccoli passi), Tana dei cuccioli Istituto Comprensivo Centro 1 (Infanzia: Diaz; Primaria: Ungaretti; Secondaria di Primo Grado Carducci), Centro 2 (primarie Alighieri-Collodi-Speri, secondarie di primo grado Foscolo-Marconi), Centro 3 (primarie Calini-Manzoni-Crispi, secondaria di primo grado Mompiani) Centro di Formazione Professionale (CFP) Educo
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Centro Diurno Martino Franchi Consiglio di quartiere Porta Milano Polizia locale in via Donegani Oratorio Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita Museo di scienze e Santa Giulia Castello di Brescia Beni artistici e architettonici del centro storico Piscina comunale di Viale Piave Parchi: Odorici, Della Montagnola, Campo Marte, Ambiente Parco, Ducos Servizi Sociali Territoriali zona Centro Biblioteca Largo TorreLunga Istituto Razzetti Centro Antiviolenza & Associazione O.d.V. contro il maltrattamento e la violenza alle donne via S. Faustino Assessorato Pari opportunità e Politiche giovanili Cooperativa sociale La rete

Zona sud

<i>Scuole</i>	Bettinzoli, Collodi, Don Bosco (circolo Sud 1), Gallo, Leonessa (circolo Sud 2)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Bettinzoli, Collodi, Don Bosco, Gallo, Leonessa: 7.30-8.00 Orario prolungato: Don Bosco: 16.00-17.30; Leonessa: 16.00-18.00
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 450 Rapporto domanda/offerta nel corrente anno scolastico: 202/138 (con 32 ritiri, per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Nessuna lista d'attesa nel corrente anno scolastico
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: 30 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 51.00%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 35%
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Nidi comunali: Arcobaleno, Primavera, Scoiattolo Nidi privati convenzionati: Crescere Assieme, Passerini, S. Filippo Neri, S. Maria della Vittoria Nidi privati: Alice nel Paese delle Meraviglie, I giardini, Il Pianeta dei Bambini Tempo per le famiglie comunale: Formica Tempo per le famiglie accreditato: Ponte arcobaleno Istituti comprensivi Sud 2 (Infanzia: Chizzolini, Fornaci; Primarie: Bertolotti-Deledda-Marcolini; Secondaria di Primo Grado Franchi), Sud 3 (Infanzia: Marmora, Folzano; Primarie Rinaldini, Ugolini, Prandini, Canossi; Secondaria di Primo Grado: Pascoli, Bettinzoli)
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Biblioteche: Parco Gallo, Sereno Cinema Sereno Parchi: Parenzo, Ziziola Associazioni: Amici di Bottonaga, Alpini di Bottonaga, "Famiglie per mano", Alpini del Villaggio Sereno Servizio Sociale Territoriale Zona Sud

Zona est

<i>Scuole</i>	Agosti, S Polo 1 (Circolo Est), Caionvico (Circolo Centro est)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Agosti, S. Polo 1 7.30-8.00 Orario prolungato Agosti: 16.00-17.30
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 250 Rapporto domanda/offerta nel corrente anno scolastico: 119/92 (con 24 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Nessuna lista d'attesa nel corrente anno scolastico.
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: 13 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 26,67%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 29%
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Nidi comunali: Cucciolo Nidi privati convenzionati: Magico Mondo, Fabbrica dei Sogni, Pesciolino Rosso, Segapaperini Nidi privati: Abrakids, Alice nel Paese delle Meraviglie, Giardino Sereno Tempo per le famiglie comunale: Bruco Tempi per le famiglie accreditato: Bambi-net, Giramondo Istituti comprensivo Est 1 (Infanzia: Andersen; Primarie: Santa Maria Bambina, Raffaello, Giovanni XXIII; Secondarie di Primo Grado: Tovini-De Filippo), Est 3 (Infanzia: Bonomelli; Primarie: Bellini, Marconi, Boifava; Secondarie di Primo Grado: Buffalora, Caionvico)
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Biblioteche Comunali: S. Polo, Buffalora Parchi: delle Cave; dell'Amicizia tra i Popoli; Vento del Mascheda, Peppino Impastato, Servizio Sociale Territoriale Zona Est (corso Bazoli, 7) RSA Arici Sega

Risorse strutturali, materiali e professionali

Risorse strutturali e materiali. Tutte le 19 scuole dell'infanzia comunali dispongono di ampi spazi, sia interni che esterni (anche le scuole del centro, pur essendo ospitate in edifici storici collocati nelle anguste vie cittadine, dispongono di uno spazio esterno organizzato).

Negli edifici scolastici, oltre ai locali adibiti a sezione, sono presenti uno o più spazi destinati a laboratorio e la stanza per il gioco senso-motorio. Gli ambienti sono organizzati e allestiti con particolare cura ed attenzione, dalla scelta degli arredi, a quella dei colori e dei materiali con cui sono realizzati (preferendo il legno ai materiali plastici), per garantire la massima funzionalità e sicurezza, senza trascurare l'estetica.

In collaborazione con il Settore Edilizia Scolastica del Comune e con riferimento al budget a disposizione, ogni anno viene steso un programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzabile perlopiù nei periodi di interruzione dell'attività didattica. In merito, le priorità sono individuate principalmente dal settore tecnico, a partire dagli interventi legati alla sicurezza degli edifici, fino ad arrivare a quelli relativi al risparmio energetico. Proprio su quest'ultimo punto, tramite A2A, nel triennio tutti i servizi 0-6 anni del Comune di Brescia saranno interessati dai lavori di *relamping*, che comportano la sostituzione delle lampade di vecchia generazione con lampade innovative del tipo Light Emitting Diode (LED).

Per quanto riguarda gli ambienti esterni, le scuole dell'infanzia comunali promuovono un utilizzo educativo degli spazi all'aperto, prestando particolare attenzione all'allestimento e alla scelta dei materiali. In sinergia con il Settore Ambiente del Comune, infatti, vengono programmati ogni anno gli acquisti relativi all'arredo e alle attrezzature per i giardini: l'assoluta priorità viene riservata alla sostituzione/riparazione del materiale usurato, per garantire la massima sicurezza per i bambini e le bambine che ne fruiscono. In base al budget messo a disposizione, inoltre, si valuta l'integrazione dei materiali esistenti, in una logica di arricchimento della proposta educativa. La collaborazione con il Settore Ambiente riguarda anche la progettazione di allestimenti con materiale naturale, recuperato da altri contesti, con cui vengono realizzati ad esempio vasche per la manipolazione della terra, sedute o percorsi ricavati posizionando in modo idoneo sezioni di tronco di alberi abbattuti.

Per quanto riguarda, infine, il materiale didattico, il Settore Infanzia mette a disposizione un budget per ciascuna sezione, finalizzato all'acquisto di cancelleria, sussidi didattici, giochi, funzionali alla realizzazione del progetto di scuola, nonché di materiale specifico per il perseguimento degli obiettivi previsti dai diversi PEI (Piani Educativi Individualizzati), in caso di presenza di bambini con disabilità. Il materiale viene scelto dal corpo docenti ed acquistato mediante procedura di gara pubblica. Molte proposte prevedono l'utilizzo di materiale naturale e non strutturato che favorisce la creatività e la scoperta.

Il Settore provvede inoltre all'acquisto, quando necessario, di arredi ed attrezzature ad integrazione/sostituzione di quelle presenti e fornisce ogni scuola di un adeguato numero di dispositivi informatici (pc e tablet) necessari per la produzione e l'elaborazione della documentazione dei percorsi didattici, per comunicare con l'esterno (famiglie, direzione, uffici comunali, servizi specialistici ecc...) e per la gestione della prenotazione dei pasti.

Risorse umane. Tutto il personale del Settore opera per garantire il buon funzionamento dei servizi. In ogni singola scuola insegnanti, personale ausiliario, operatori per l'integrazione e coordinatrici pedagogiche, nell'ambito della specificità del proprio ruolo e profilo professionale, operano in funzione del benessere e della crescita di ogni bambino e bambina.

Il personale è selezionato attraverso concorso pubblico ed è costantemente aggiornato attraverso le proposte formative organizzate dal Coordinamento Pedagogico Territoriale, che comprende i servizi 0-6 dell'ambito 1 di Brescia e di cui il Comune di Brescia è ente capofila. Tale formazione, progettata sulla base della rilevazione periodica dei bisogni formativi del personale educativo e docente, mira a potenziare e valorizzare le competenze professionali del personale interno in modo da produrre ricadute positive e innovative nella quotidianità scolastica, garantendo una qualità dell'offerta formativa costante, e non temporanea, come potrebbe avvenire nel caso di interventi sporadici di esperti esterni.

L'azione educativa del gruppo di lavoro è improntata alla collegialità e corresponsabilità riconoscendo nell'ascolto, nel confronto, nella condivisione e collaborazione, i valori guida nella relazione tra adulti che diventano esempio per i bambini.

Nelle scuole dell'infanzia l'azione educativa è affidata:

- **alle/agli insegnanti**, responsabili della cura dei bambini, della progettazione, programmazione e conduzione delle esperienze educative. Il personale docente mantiene un dialogo continuo con le componenti che formano l'ambiente familiare e sociale del bambino, favorendo scambi tra questi e la scuola. Ad ogni sezione sono assegnati di norma due insegnanti, con una compresenza di 4 ore giornaliere, nella fascia centrale della giornata. In presenza di bambini con disabilità l'organico di sezione può essere integrato da una o più figure docenti/educative. Tutti gli insegnanti sono contitolari e parimenti responsabili della conduzione della sezione e della realizzazione della proposta educativa.
- **alle coordinatrici pedagogiche**, referenti degli aspetti pedagogici e organizzativi delle scuole assegnate al Circolo da loro coordinato. Le coordinatrici sostengono e verificano la realizzazione del progetto educativo; sono punto di riferimento per le famiglie, coordinano gli organismi di partecipazione sociale; curano i rapporti istituzionali tra gli enti e le diverse agenzie educative del territorio.
- **al personale ausiliario**, che coopera con gli insegnanti nella cura e nell'igiene personale dei bambini. Il personale ausiliario presta la necessaria collaborazione nei momenti dell'ingresso/uscita dei bambini, durante il pasto e come figura di accompagnamento nelle uscite didattiche. È responsabile della pulizia e dell'ordine degli spazi interni ed esterni alla scuola.
- **agli educatori/operatori per l'integrazione**, assegnati alla sezione in caso di particolari tipi di disabilità. Tali figure prestano assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale del bambino loro affidato in collaborazione con le insegnanti per la realizzazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

LE SCELTE STRATEGICHE

La scuola dell'infanzia costituisce il primo fondamentale livello del sistema scolastico nazionale e contribuisce a realizzare gli obiettivi costituzionali di formare cittadini attivi, autonomi, liberi e competenti.

A scuola il bambino ha la possibilità di sperimentare un orizzonte di relazioni più ampio di quello familiare, imparando gradualmente a costruire rapporti di accettazione, rispetto, cooperazione con l' "altro", in una sorta di "palestra di uguaglianza nella diversità", in cui storie e contesti familiari e culturali diversi si integrano reciprocamente, offrendo al bambino la possibilità di farsi "apprendista di comunità", collaudando relazioni, imparando a pensare e a pensarsi, affermando il proprio sé e il sentimento sociale, appropriandosi gradualmente degli strumenti necessari a realizzare una convivenza sociale positiva.

Nelle scuole comunali dell'infanzia la storia, il vissuto, le competenze proprie di ciascun bambino vengono valorizzate e sostenute, cercando di dar voce a tutte le forme di intelligenza, rispettando le possibilità di sviluppo di ciascun bambino e colmando eventuali situazioni di svantaggio.

L'impianto organizzativo è pensato in modo coerente con il progetto culturale e con la visione ecologica dello sviluppo: il cosiddetto *curricolo implicito* - ovvero lo spazio, il tempo, le relazioni, le attività ludiche e spontanee, ecc.- assume la stessa rilevanza degli aspetti più formali del percorso educativo e carica di significato pedagogico il "fare scuola". Tempi e spazi sono progettati in funzione della centralità dei bambini e delle bambine: i tempi, scanditi in momenti educativi in cui si alternano esperienze guidate, gioco, esplorazione autonoma e soddisfazione dei bisogni di cura, sono modulati secondo un ascolto autentico delle esigenze dei bambini; gli spazi sono strutturati in modo tale da offrire significative opportunità nella conquista dell'autonomia di pensiero, di azione, di movimento e relazione.

Obiettivi formativi prioritari

In coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012, che costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare, e con gli obiettivi formativi individuati come prioritari dall'art. 1, comma 7, della *Legge 107* del 2015, le scuole comunali dell'infanzia si pongono la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'*identità*,

dell'*autonomia*, della *competenza*, della *cittadinanza* e perseguono, in particolare, i seguenti obiettivi formativi:

- lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Operano per lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto delle regole di convivenza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- lo sviluppo di competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano e alla valorizzazione di tutte le lingue d'origine;
- lo sviluppo di competenze matematiche, logiche e scientifiche;
- l'approccio ai diversi linguaggi artistici e multimediali, anche in collaborazione con musei o altri istituti operanti in tali ambiti;
- lo sviluppo di comportamenti ispirati al benessere psicofisico del bambino con particolare riferimento all'alimentazione, al bisogno di movimento e di esperienze all'aria aperta, nel rispetto dei tempi di crescita di ciascuno.

Ciascuna scuola dell'infanzia comunale assume e contestualizza tali traguardi formativi, operando specifiche scelte sul piano didattico, dei contenuti e delle metodologie. Si rimanda ai POF delle singole scuole, redatti annualmente e presentati alle famiglie nell'assemblea di inizio anno, per un maggiore dettaglio circa la progettazione curricolare di plesso.

L'OFFERTA FORMATIVA

Le scuole comunali hanno una storia consolidata e sono costantemente in "movimento" in relazione all'evolversi dei contesti sociali, culturali e degli orizzonti pedagogici.

Riservano una particolare attenzione all'accoglienza dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie nel rispetto della storia e dell'identità culturale di ciascuno. Promuovono la costruzione di relazioni con le famiglie e tra le famiglie per un'alleanza educativa con i genitori, creando sinergie anche con il territorio, per farsi comunità educante. Sostengono il valore della collegialità, quale strumento per condividere ed integrare i diversi sguardi sui bambini, per operare delle scelte che siano una risposta coerente ai loro passaggi di crescita ed in funzione del loro benessere.

L'insieme dell'offerta formativa contribuisce a sostenere la crescita del bambino e della bambina nei termini di formazione dell'identità, promozione delle autonomie, sviluppo delle competenze e costruzione di una cittadinanza attiva. Le scuole favoriscono lo sviluppo integrale coltivando la dimensione del corpo, della mente e del cuore attraverso esperienze che permettono al bambino e alla bambina di conoscere, di esprimersi, di apprendere, di leggere e interpretare la realtà circostante, utilizzando i sensi ed una pluralità di linguaggi.

Viene coltivata la dimensione affettiva-relazionale che favorisce il benessere di bambini e bambine, il riconoscimento graduale delle proprie emozioni, in un percorso "accompagnato" verso l'autoregolazione.

Il gioco viene considerato come il modo per eccellenza attraverso cui bambini e bambine manifestano se stessi e conoscono il mondo; nell'attività ludica si intrecciano infatti tutte le dimensioni dello sviluppo infantile.

Le routine e i momenti di cura sono riconosciuti come punti fermi che permettono di orientarsi all'interno della giornata scolastica e di costruire autonomie e competenze personali e sociali.

Il tempo scuola è fluido e disteso per consentire ai bambini di indugiare sulle cose, provare e riprovare, sostare nell'errore, come possibilità di costruire ipotesi, cercare soluzioni, sperimentando piacere nel fare. L'offerta formativa è flessibile: nasce dall'osservazione che coglie i bisogni dei bambini e delle bambine e ne sostiene, rilanciandoli, gli interessi, le scoperte, i pensieri e le curiosità. Analogamente il contesto si modifica in relazione all'evoluzione delle progettualità.

L'attenzione viene posta sui processi di esplorazione, scoperta ed apprendimento, dando valore a ciò che autenticamente e spontaneamente i bambini realizzano. L'insegnante li guarda ed ascolta mettendosi accanto a loro, incoraggiandoli, sostenendoli, valorizzandoli: con questa attenzione i bambini si sentono visti, riconosciuti e confermati.

Rilevante è il ruolo che l'adulto svolge nel riconoscere il gruppo dei pari come risorsa per la crescita reciproca. L'attività in piccolo gruppo, che favorisce le relazioni e la co-costruzione degli apprendimenti, è possibile grazie alla compresenza del personale insegnante nella fascia centrale della giornata scolastica.

La documentazione, costruita anche con i bambini, testimonia i percorsi e consolida il patto formativo con le famiglie.

La proposta educativa opera nell'ottica di includere i diversi punti di vista degli adulti, personale educativo e famiglie, e dei bambini e delle bambine con i loro diversi linguaggi, favorendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

In coerenza con quanto sopra enunciato, ogni scuola sviluppa e declina le proprie progettualità all'interno dei singoli contesti; tuttavia si riconoscono alcuni orientamenti comuni tra i quali citiamo, ad esempio, la promozione alla lettura e l'esperienza in natura come pratiche quotidiane abituali.

Azioni per l'interculturalità

Le scuole dell'infanzia comunali accolgono tutti i bambini e le bambine assumendo e valorizzando il patrimonio di esperienze individuali e familiari di ciascuno, così da evitare ogni forma di discriminazione. Riconoscono e salvaguardano le diversità individuali e sociali quali opportunità di maturazione personale e collettiva.

Promuovono l'attenzione all'interculturalità come occasione di crescita attraverso il confronto.

Per favorire il rapporto tra famiglie immigrate ed istituzione scolastica e rendere più efficace l'inserimento dei bambini, le scuole si avvalgono dell'intervento di mediatori culturali e linguistici, che operano prevalentemente in occasione delle iscrizioni, degli incontri e dei colloqui tra scuola e famiglia, ma possono anche essere di supporto alla progettazione didattica.

Azioni per l'inclusione scolastica

Nelle scuole comunali dell'infanzia il bambino/la bambina con disabilità, accolto nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità e considerato come una preziosa occasione di crescita e maturazione per tutti, è posto al centro dell'attenzione e dell'intervento delle realtà coinvolte a diverso titolo nella sua inclusione scolastica: genitori, insegnanti curricolari, insegnante di sostegno e/o educatori e operatori per l'integrazione, ausiliari, servizi socio sanitari, realtà istituzionali ed associative che operano in funzione della qualità della vita delle persone con disabilità.

A tal fine la scuola si raccorda con i servizi socio-sanitari del territorio, con cui coopera al progetto di piena inclusione scolastica e sociale del/la bambino/a; elabora progetti educativi individualizzati (PEI), volti alla valorizzazione e allo sviluppo delle sue potenzialità e all'individuazione di metodologie educative e didattiche idonee, garantendo nel contempo la sua partecipazione alle attività della propria sezione; individua le risorse strumentali e professionali idonee a sostenerne il progetto di inclusione; assicura un'organizzazione educativa-didattica flessibile e funzionale alle sue esigenze; elabora specifici progetti di accompagnamento per garantire la continuità educativa tra ordini di scuola.

Le scuole comunali dell'infanzia valutano e definiscono la loro offerta formativa in senso inclusivo attraverso il P.A.I., piano annuale per l'inclusione. Si tratta di uno strumento che esplicita il concreto impegno programmatico del personale per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il P.A.I. del Settore Servizi per l'infanzia del Comune di Brescia nasce da un processo di analisi, confronto e sintesi, condotto da un tavolo di lavoro specificatamente convocato per sviluppare una riflessione intorno al tema dell'inclusione.

L'attenta lettura del grado di inclusività dei servizi e l'individuazione degli aspetti ritenuti maggiormente importanti per una scuola inclusiva e, nel contempo, migliorabili, permette di indicare per ciascun anno scolastico l'obiettivo di miglioramento su cui lavorare all'interno dei singoli servizi.

Tabella 2: P.A.I. Settore Servizi Infanzia

PARTE I- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

I DATI RELATIVI AI SERVIZI PER L'INFANZIA DEL COMUNE DI BRESCIA anno scolastico 2024-2025			
BAMBINI CON DISABILITÀ CERTIFICATA	Totale 66 (Dato in divenire)		
SINDROMI DA ALTERAZIONE GLOBALE DELLO SVILUPPO PSICOLOGICO (autismo, sindrome di Rett, Asperger, alterazione globale dello sviluppo..., ICD 10 da F 84.0 a F 84.9)	30		
NEUROPATIE (malattie del sistema nervoso centrale, paralisi cerebrale, epilessia, idrocefalo..., ICD 10 da G 00 a G 99)	1		
MALFORMAZIONI E DEFORMAZIONI CONGENITE ED ANOMALIE CROMOSOMICHE (microcefalia, spina bifida, sindrome di down... ICD 10 da Q 00 a Q 99)	6		
RITARDI (ICD 10 da F 70 a F 79), DISTURBI EVOLUTIVI PSICOMOTORI E DEL LINGUAGGIO (ICD 10 da F 80 a F 83) Di cui con presenza di multipatologie	28 13		
RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Totale 67		
INSEGNANTI SOSTEGNO <ul style="list-style-type: none">TEMPO PIENO RUOLO (30 ore settimanali) di cui 18 a scavalcoPART TIME RUOLO (20 ore settimanali)INCARICHI TEMPO PIENO (30 ore settimanali)INCARICHI PARTTIME (22,30 ore settimanali)	30 22 7 0 1	Prevalentemente utilizzate in attività individualizzate e in piccolo gruppo	
OPERATORI PER L'INTEGRAZIONE <ul style="list-style-type: none">Da 1 a 10 ore settimanaliDa 11 a 20 ore settimanaliDa 21 a 30 ore settimanaliDa 31 a 38 ore settimanali Di cui 10 a scavalco	33 3 14 3 13		
EDUCATORI PER IL SOSTEGNO <ul style="list-style-type: none">30 ore settimanali36 ore settimanali38 ore settimanali38 ore settimanali a scavalco	4 1 1 1 1		
RUOLO DOCENTI CURRICOLARI	Partecipazione alla definizione del PEI, rapporti con le famiglie, progetti educativi e didattici inclusivi		
RUOLO PERSONALE AUSILIARIO	Collaborazione nell'assistenza di base dei bambini		

AZIONI DI SUPPORTO E DI COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE FAMIGLIE	Sportello di sostegno alla genitorialità Laboratori finalizzati alla coesione sociale, alla condivisione di esperienze e riflessioni sui bisogni/diritti dei bambini Laboratori legati al progetto Nati per leggere		
RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIO-SANITARI TERRITORIALI	<ul style="list-style-type: none">Nell’ambito del Piano di zona 2025-27, approvato dall’Assemblea dei Sindaci il 10/12/24, è stato sottoscritto il nuovo Accordo di programma che costituisce il principale atto di programmazione degli interventi per lo sviluppo dell’integrazione socio-sanitariaDefinizione condivisa degli obiettivi di PEI e modalità di intervento educativo sulle singole situazioniInterventi dei terapisti a scuola per l’osservazione dei bambini nel contesto scolastico e confronto con le insegnanti, per lo più on line, con cadenza variabile da caso a caso, in relazione alla condivisione di strategie tra terapisti, scuola e famiglia		
FORMAZIONE E PASSAGGIO BUONE PRATICHE	<p>Il piano di formazione annuale prevede un percorso specifico sul tema <i>Inclusione e disabilità</i> articolato in un seminario, aperto a tutto il personale educativo ed insegnante, e in sottopercorsi dedicati in modo specifico ai temi del ritardo psicomotorio, dei disturbi dell’attenzione e dell’apprendimento, e all’autismo.</p> <p>Vengono inoltre realizzati incontri trasversali ai servizi 0-6 sulle buone pratiche in tema di PEI, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">L’osservazione: dalla Diagnosi Funzionale (o Profilo di Funzionamento) alla stesura del PEILa verifica, intermedia e finale, del PEI		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati		Quanto si ritiene importante ? (da 1 a 4*)	Quanto si ritiene ci sia ancora da fare? (da 1 a 4*)
<p>*1 sta per poco, 2 per abbastanza, 3 per molto e 4 moltissimo</p> <p>Ciascuna voce è stata scomposta in diversi aspetti: quello riportato in grassetto è ritenuto il più significativo fra quelli indicati.</p>			
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			
<ul style="list-style-type: none">Esiste un patto di corresponsabilità tra le risorse umane assegnate alla sezione/scuola: insegnanti di sezione, di sostegno, educatrici sono corresponsabili nel prendersi cura di tutti i bambini della sezione; il loro ruolo è definito, condiviso, reso esplicito agli utenti.Il pensiero inclusivo è condiviso tra tutti i professionisti (coordinatrici, insegnanti, educatrici, operatori per l’integrazione, educatrici per il sostegno), con il personale ausiliario e con le famiglie.L’assegnazione delle risorse umane avviene secondo criteri codificati, che sono oggetto di valutazione periodica		4	2

<p>finalizzata ad una maggior efficacia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione degli spazi e dei materiali è flessibile e pensata a partire dalle esigenze dei bambini con maggiore difficoltà. 		
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Esistono percorsi di formazione comuni (insegnanti ed educatrici di sostegno e di sezione).</i> • Esistono percorsi formativi per il personale di cooperativa che svolge mansioni complementari. • Esistono percorsi formativi su tematiche inclusive che coinvolgono congiuntamente operatori interni ed esterni. • È operativo un tavolo di confronto e di condivisione delle buone prassi tra i servizi 0-6. • È operativo il tavolo di lavoro PAI. 	4	2
<p>Adozione di strategie di valutazione e documentazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo (insegnanti, educatori, operatori per l'integrazione, coordinatori, genitori) partecipano alla valutazione e documentazione. • <i>Si utilizzano strumenti per valutare le prassi inclusive.</i> • <i>Vi sono tempi definiti e programmati dedicati alla valutazione e documentazione.</i> • Oggetto della valutazione e documentazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - i bisogni di tutti i bambini, - il contesto (ambiente fisico e ambiente relazionale), - il sistema organizzativo dei servizi 0-6. 	4	3
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono riconosciuti i diversi tipi di figure di sostegno: educatrici, insegnanti, coordinatori, educatrici al sostegno, operatrici per l'integrazione, ausiliarie. • <i>È definita l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno (adulti professionisti presenti nella scuola): numero di ore e distribuzione nell'arco della giornata, momenti di compresenza.</i> • Il gruppo dei pari è considerato a tutti gli effetti risorsa all'interno della scuola. • Le famiglie sono considerate a tutti gli effetti risorse all'interno della scuola. • Sono previsti momenti di progettazione e verifica condivisi: colloqui, elaborazione e verifica della progettazione dell'inclusione. 	4	2

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono riconosciuti i diversi tipi di sostegno esterni alla scuola, che possono intervenire a diverso titolo: <ul style="list-style-type: none"> - NPI con tutti gli specialisti e professionisti - Terapisti privati - Servizi sociali - Sportello educativo pedagogico - Servizi di Supporto alla genitorialità - Servizio di mediazione culturale - Consultori - Parrocchie - Associazioni sul territorio per il tempo libero - Associazioni culturali ed educative presenti sul territorio - CTRH • È definita l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno esterni: esplicitazione del ruolo, coordinamento degli interventi, modalità di collaborazione fra attori. 	3	3
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione con le famiglie è gestita in modo puntuale, chiaro, completo. • <i>Le famiglie sono coinvolte in tutti i momenti e nelle attività connesse al processo inclusivo e nell'elaborazione e verifica del PEI.</i> • Le proposte dei genitori vengono accolte e valorizzate. • Le famiglie della scuola, considerata comunità educante, hanno un ruolo nel supportare il processo inclusivo. 	4	2
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>La progettazione della scuola tiene conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Particolare attenzione all'accoglienza, intesa come apertura all'altro, ascolto, presa in carico empatica, sguardo valorizzante e non giudicante che faccia emergere differenze e potenzialità di tutti i bambini/e, riconosciute come risorse per l'intero gruppo • Progettazioni che partono da attente osservazioni (bambini/e e contesto) e si rimodulano in itinere (ri-progettazioni ad andamento ricorsivo e flessibile) • Utilizzo di metodologie diversificate: laboratori (imparar facendo), in piccolo gruppo (apprendimento cooperativo), tutoring, approccio individuale, volte a valorizzare e implementare le risorse dei bambini/e • Utilizzo di strumenti che si acquisiscono nei percorsi formativi • Valorizzazione di tutti i linguaggi/intelligenze e stili d'apprendimento dei bambini/e • <i>Progetti che pongono maggior attenzione ai processi più che ai prodotti e sostengono le disposizioni ad apprendere più che l'acquisizione di contenuti</i> 	4	2

Valorizzazione delle risorse esistenti <i>Cura al contesto, inteso come ambiente fisico e di relazioni</i> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscimento dell'unicità di ciascun bambino, portatore di specificità e potenzialità, risorse per tutti • Attenta organizzazione di spazi, tempi, materiali; utilizzo mirato delle nuove tecnologie. • Educatori, insegnanti, coordinatrici: riconoscimento e valorizzazione delle risorse professionali e personali esistenti (formazione, esperienze pregresse, specializzazioni) promuovendone la "messa in gioco" nel servizio e tra servizi. • Famiglie: costruire solide alleanze con i genitori, interlocutori attivi e partecipativi <p>Servizi esterni, sul territorio: mappatura e costruzione di reti</p>	4	2
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione <ul style="list-style-type: none"> • Agevolazioni economiche a favore dei servizi (es: bonus famiglia) • Budget dedicato agli acquisti connessi alla disabilità da utilizzare anche in corso d'anno per l'ingresso dei nuovi bambini. • <i>Assegnazione di risorse aggiuntive di personale anche per diagnosi elaborate in anno scolastico in corso</i> • Ausilioteca • Passaggio da servizio a servizio di materiale specifico per alcuni tipi di disabilità 	3	1
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il progetto di vita <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei profili di passaggio e colloquio tra operatori dei servizi • Costruzione condivisa di buone pratiche "ad ampio raggio" tra nido- infanzia e infanzia-primaria • <i>Elaborazione insieme di un linguaggio "comune" tra educatrici ed insegnanti</i> • Elaborazione di progettualità che tengano in considerazione l'elaborazione del progetto di vita. • Accompagnamento delle famiglie nei momenti di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro (da nido a scuola dell'infanzia, da scuola dell'infanzia a scuola primaria, da servizio a servizio in caso di trasferimenti) 	4	1

PARTE II. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Adozione di strategie di valutazione e documentazione coerenti con prassi inclusive. Si utilizzano forme documentali di buone prassi inclusive sia verso i bambini che verso gli adulti da condividere tra i diversi servizi.

L'ORGANIZZAZIONE

Aspetti organizzativo-amministrativi

Insegnanti/bambini/sezione

Nelle scuole comunali, a livello organizzativo, ad ogni sezione di massimo 25 bambini sono assegnati due insegnanti (o più di due in caso di part-time e/o di presenza di bambini con disabilità certificata), che turnano in modo da garantire la compresenza nella fascia centrale della giornata scolastica (10.00-14.00), per proporre ai bambini esperienze più mirate in sottogruppi.

Le sezioni sono composte da bambini appartenenti alle 3 fasce d'età.

Le figure di riferimento sono le/gli insegnanti della classe e, nel caso di progetti trasversali alle sezioni della scuola, le/gli insegnanti coinvolte/i nelle attività specifiche. In caso di assenza di un insegnante, di sezione o di sostegno, viene garantita la sostituzione a tutela del regolare svolgimento della giornata scolastica e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo.

Pasto

La consumazione del pasto fa parte a tutti gli effetti delle routine educative e come tale non è opzionale: se previsto nei PEI, per i bambini con disabilità, o eccezionalmente, per motivi familiari documentati e comunque previa comunicazione alle insegnanti, i bambini possono essere ritirati subito dopo il pranzo, dalle ore 12.45 alle ore 13.00.

L'insegnamento della religione cattolica

In base alla normativa in vigore, le famiglie all'atto di iscrizione, e annualmente, hanno facoltà di scegliere per il loro bambino l'insegnamento della religione cattolica a scuola, per il quale è previsto un insegnante riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento è svolto nel quadro delle finalità educative della scuola dell'infanzia e secondo programmi ministeriali. Nel caso in cui genitori abbiano scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i bambini seguono le normali attività della scuola dell'infanzia con le proprie insegnanti di riferimento.

Il calendario scolastico e l'orario di funzionamento

Il calendario scolastico delle scuole dell'infanzia comunali viene deliberato ogni anno dalla Giunta Comunale, partendo da quello approvato dalla Regione Lombardia.

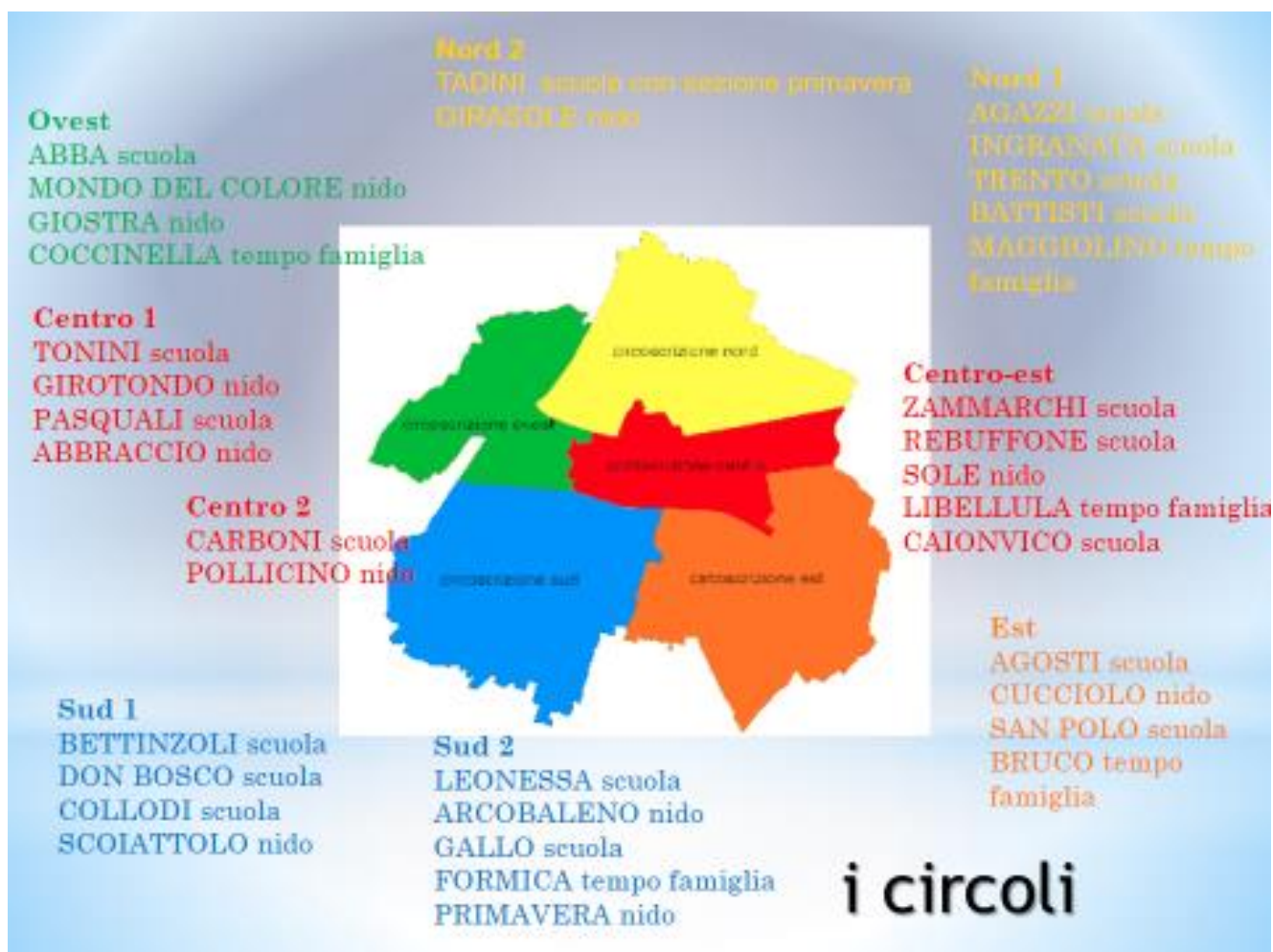
Le scuole effettuano il servizio 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 16.00. I bambini possono accedere alla scuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00, mentre l'uscita è fissata dalle ore 15.40/45 alle ore 16.00.

Oltre l'orario ordinario di funzionamento, sono previsti i servizi di tempo anticipato e prolungato.

L'organizzazione in circoli delle scuole

Le scuole dell'infanzia comunali sono aggregate in 9 Circoli, definiti in base al principio della territorialità; dei Circoli fanno parte anche le sezioni primavera, i nidi e i Tempi per le Famiglie. Tale organizzazione favorisce la continuità dell'esperienza dei bambini e delle famiglie durante il percorso educativo 0-6, offrendo un percorso formativo ed educativo coerente ed articolato per i bambini che dai servizi 0-3 passano alle scuole dell'infanzia del territorio.

Tabella 3: la suddivisione in circoli dei servizi 0-6 del Comune di Brescia



Per ciascun Circolo è prevista una Coordinatrice Educativa, che svolge anche il ruolo di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito pedagogico-didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano dell'Offerta Formativa. Le coordinatrici educative fanno parte, a loro volta, del Coordinamento Pedagogico del Settore Servizi per l'Infanzia, che è coordinato dalla Responsabile pedagogica dell'intero Settore, figura che supporta la Dirigente per gli aspetti pedagogico-didattici.

L'aspetto amministrativo è retto da una Posizione Organizzativa, a supporto della Dirigente, e si articola nei seguenti uffici:

- personale
- segreteria
- iscrizioni e rette
- logistica e approvvigionamenti

Tabella 4: le scuole dell'infanzia comunali

Scuola	Indirizzo	Telefono
ABBA	Q.re Abba via Prima, 18	030 3732229
AGAZZI	Via Boccacci, 4	030 2009425

AGOSTI	Via Raffaello, 202	030 2306938
BATTISTI	Via Trento, 35	030 397253
BETTINZOLI	Via Toscana, 16	030 2427178
CAIONVICO	Via S. Orsola, 130	030 3366802
CARBONI	V.lo Tre Archi, 6	030 3775005
COLLODI	Via Ercoliani, 34	030 3533316
DON BOSCO	Via Caleppe, 13	030 2427177
GALLO	Via Flero, 29	030 3533312
INGRANATA	Via Vespucci, 4	030 2009428
LEONESSA	Via Palazzina, 27	030 3533321
PASQUALI	Via S. Rocchino, 27	030 3384564
REBUFFONE	Via C. Quaranta, 2/A	030 3366800
S.POLO 1°	Via Sabbioneta, 12	030 2306939
TADINI	Via Gadola, 14	030 2009427
TONINI	Via Marchetti, 25	030 3775000
TRENTO	Via Pasquali, 1	030 3384563
ZAMMARCHI	V.le Piave, 34	030 3366803

Accessibilità

Le condizioni di accesso e di frequenza al servizio di scuola dell'infanzia, per i bambini e le bambine residenti a Brescia, vengono deliberate dalla Giunta Comunale e rispondono ai seguenti principi:

-sono le medesime per tutte le scuole del sistema integrato, sia con riferimento ai criteri utilizzati per l'elaborazione delle graduatorie, sia con riferimento alla compartecipazione al costo del servizio di refezione scolastica. Questo grazie alla sottoscrizione di un Accordo di collaborazione con gli Istituti Comprensivi della città e alla Convenzione in essere con le scuole dell'infanzia paritarie, documenti in cui si è definita la gestione centralizzata della raccolta delle iscrizioni, attraverso un apposito portale comunale. Per tutte le famiglie è consentito operare una seconda scelta, sempre attraverso il portale.

-la compartecipazione al costo del servizio di refezione scolastica è calcolata con riferimento all'ISEE, ai sensi del D. Lgs. 109/1998 e successivi decreti attuativi e prevede una serie di sconti: per favorire le famiglie numerose; agevolazioni e gratuità per situazioni di particolare fragilità socio-economica segnalate dal servizio sociale; agevolazioni per le famiglie che scelgono di prendere uno o più bambini/e in affido.

Nel caso di un numero di domande di iscrizione superiori alla disponibilità di posti, viene redatta una graduatoria secondo criteri stabiliti con deliberazione di Giunta Comunale. Nei criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi, da cui discendono le graduatorie relative ai diversi servizi, viene premiata la provenienza da servizi 0-3 anni (nidi, sezioni primavera, tempi per le famiglie) aggregati/limitrofi alla scuola dell'infanzia prescelta, nonché la frequenza di fratelli o sorelle a nidi/sezioni primavera/tempi per le famiglie/servizi scolastici con sede nel quartiere della scuola stessa.

Continuità orizzontale e verticale

Coerentemente con una prospettiva educativa ecologica, bambino/a, famiglia, scuola e extra scuola vengono considerati nella loro interdipendenza, poiché il processo educativo si svolge in un contesto interattivo globale. La scuola accompagna il bambino nelle sue “transizioni”, orizzontali (dalla famiglia alla scuola e nelle esperienze con l’ambiente extrascolastico) e verticali.

A seguito dell’entrata in vigore del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, quando si parla di continuità verticale lo sguardo non è rivolto solo alla scuola primaria, ma anche ai servizi per la prima infanzia. Con questa logica, come si diceva più sopra, nei criteri utilizzati per l’assegnazione dei punteggi, viene premiata la provenienza da servizi 0-3 anni aggregati/limitrofi alla scuola scelta.

In queste transizioni la scuola sostiene il bambino, riconducendo a unità e senso l’esperienza vissuta e favorendo l’autonoma costruzione di nessi.

Le scuole promuovono la continuità attraverso incontri formali e informali con le famiglie (colloqui individuali, assemblee, consigli di intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, feste...), incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi, tra insegnanti ed educatrici, progetti-ponte tra nido, scuola dell’infanzia, scuola primaria.

Conciliazione vita-lavoro

Il servizio di **tempo anticipato** (gestito dal personale insegnante), con apertura alle ore 7.30, è garantito, in tutte le scuole dell’infanzia comunali purché ne facciano richiesta almeno 5 famiglie per le scuole fino a 3 sezioni e 8 nelle scuole oltre le 3 sezioni.

Il numero massimo di ammessi varia invece da 25, nelle scuole fino a 4 sezioni, fino a 50 oltre le 4 sezioni.

È garantito, nel 60% delle scuole dell’infanzia comunali e comunque in almeno una scuola per zona della città, il servizio di **tempo prolungato**, a gestione esternalizzata, dalle ore 16.00 alle ore 17.30 o 18.00. In questo caso il numero minimo di iscritti per l’attivazione è di 10, mentre il numero massimo degli ammessi è 56, nelle scuole con più di 5 sezioni.

Sia il servizio di tempo anticipato che quello di tempo prolungato prevedono il versamento di una quota aggiuntiva annuale, uguale per tutti.

Il Settore Servizi per l’Infanzia, inoltre, attiva nei mesi di luglio e agosto un servizio di Centro Ricreativo Estivo, presso alcuni plessi scolastici, in modo da coprire le diverse zone della città: la gestione del servizio è affidata ad un soggetto esterno, mediante appalto pubblico.

La formazione del personale

Il Settore Servizi per l’Infanzia investe da sempre sulla formazione del personale docente, ritenendola un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un contesto educativo accogliente e capace di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie di oggi, in uno scenario socio-culturale in continua evoluzione.

La formazione, organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale dell’ambito distrettuale 1 di Brescia e dall’ente, rivolta a tutto il personale dei servizi educativi e scolastici comunali (coordinatrici, insegnanti ed educatrici), prevede oltre ai percorsi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro (corso primo soccorso, antincendio, sicurezza generale e specifica) e all’anticorruzione, anche un pacchetto di proposte formative su tematiche prettamente educative, volte a potenziare le competenze professionali degli operatori, sul piano operativo e relazionale, e a connettere l’aggiornamento delle conoscenze con la riflessione sulla pratica educativa e didattica (vd tabella seguente).

Tabella 5: percorsi formativi

Percorsi formativi	coordinatori	Insegnanti/educatrici
<i>Sicurezza (generale e specifica)</i>	4 ore (generale) 8 ore (specifica) Si aggiorna ogni 5 anni 6 ore aggiornamento	4 ore (generale) 8 ore (specifica) Si aggiorna ogni 5 anni 6 ore aggiornamento

<i>Primo soccorso</i>		12 ore Si aggiorna ogni 3 anni 4 ore aggiornamento
<i>Antincendio</i>		8 ore Si aggiorna ogni 5 anni 5 ore aggiornamento
<i>Codice di comportamento</i>	2.30 ore Si ripete in caso di variazione della normativa	2.30 ore Si ripete in caso di variazione della normativa
<i>Anticorruzione</i>	2 ore	2 ore
<i>Wistleblowing</i>	0.50	0.50
Formazione su tematiche educative		
<i>Percorsi formativi relativi a 3 macro aree: Il benessere dei bambini e delle bambine Il benessere delle famiglie Il benessere delle operatrici e degli operatori</i>	17 ore percorso specifico + 25 ore (seminario disabilità 5 ore, almeno 1 percorso di 15 ore, affincando il personale docente del proprio circolo)	15 ore
<i>Tematiche educative su cui si focalizza la progettualità annuale dei servizi: ambientamento e continuità (2 incontri all'anno di 1 ora a livello collegiale, inclusività (a livello collegiale, 2 incontri all'anno di 1 ora e 30)</i>	5 ore per ciascun plesso assegnato	5 ore
<i>Elementi di qualità dei servizi (a livello di coordinamento, 1 incontro al mese di 2 ore)</i>	20 ore	

Il benessere come fulcro della formazione

Con la costituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale, che comprende tutti i servizi 0-6 di Brescia e Collebeato (ambito Brescia 1), è stato predisposto un piano formativo rivolto a tutto il personale educativo e docente del territorio. Il tema centrale di tale piano è il “benessere” di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, sviluppato nell’ambito di 3 macroaree – il benessere del bambino e della bambina, il benessere delle famiglie, il benessere degli operatori e delle operatrici – articolate a loro volta in percorsi specifici.

In particolare, le tematiche riguardano: le condizioni che favoriscono lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine – contesti sicuri e inclusivi, centralità del gioco in tutte le sue forme, esperienze in natura -; la relazione con le famiglie; il sostegno alla professionalità di educatrici, insegnanti e coordinatrici nell’esercizio dei loro ruoli.

Il piano di formazione prevede anche una serie di iniziative rivolte ai genitori: un incontro sulla disostruzione pediatrica e l’avvio, in forma sperimentale all’interno di alcuni nidi e scuole dell’infanzia, di gruppi di parola: si tratta di incontri a cadenza mensile, con focus tematici a sé stanti, proposti all’interno di gruppi di genitori, per favorire la condivisione delle esperienze e l’individuazione, con il supporto di una figura esperta, di strategie educative per favorire uno sviluppo psico-fisico armonico dei propri figli. Tale azione è parallela all’attivazione dello sportello di sostegno alla genitorialità, uno spazio di ascolto, riflessione e confronto sulle fatiche e sulle gioie di essere genitore aperto a tutte le famiglie.

Tematiche educative su cui si focalizza la progettualità annuale dei servizi

Nell’ambito degli incontri collegiali dei diversi servizi, un’attenzione particolare è dedicata alla riflessione sui temi dell’inserimento/ambientamento e sui momenti di passaggio dei bambini dalla famiglia al nido/scuola

dell'infanzia/scuola primaria. La formazione sullo sviluppo del Sistema integrato 0-6 dall'a.s. 2021-2022 ha posto al centro dell'attenzione e della progettualità dei collegi il tema dell'accoglienza dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie, e la cura dei momenti di passaggio da un contesto di vita ad un altro. Questo aspetto è oggetto di programmazione, monitoraggio e verifica periodica nell'ambito di apposita commissione di lavoro e all'interno di ciascuna scuola attraverso pratiche di autovalutazione. Altrettanta attenzione è posta alle tematiche connesse al P.A.I, piano annuale dell'inclusione.

A livello di gruppi di lavoro (collegi docenti e incontri di coordinamento periodici) uno spazio rilevante di confronto e riflessione è dedicato alle tematiche educative e alla verifica/valutazione delle progettualità, dei processi formativi attivati e degli elementi di qualità che connotano il servizio.